

Fotogrammi catalogati alla rinfusa

Il genere di cose
che ricordo volentieri.
Quelle cose che non fanno male
quando riaffiorano
dal subconscio.
Quelle deviate e senza senso.
Quelle malate
e totalmente ubriacate
dalla malizia.
Quelle che viaggiano
a velocità costante
senza la pretesa
di accelerare
ulteriormente.
Quelle che rifiutano
"il bello"
ritenendolo a volte
facile e banale.
Niente è tanto brutto quanto
il falso cammino
che ti prefiggi di seguire
programmando ogni tappa
e immaginando ogni singola
mossa e ripercussione.
Storyboard senza capo
né coda
rappresentati da segmenti
esistenziali
che non trovano modo
di incastrarsi tra di loro.
Maledizioni dalla tomba
di un uomo febbricitante
e sull'orlo di un abisso
troppo profondo.
Temerario ardore
di un illuso, scemo, ipocrita
ragazzo di quartiere
che con la vita fa a pugni
e da essa riceve mazzate
che trasforma
con qualche difficoltà
in carezze
date da una mano femminile
lieve
che con leggerezza
disarmante
rende morbido
il cuore duro

di chi è stufo di lottare.</pre>

Roma 04-02-2003

VANNA